

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Adria-Rovigo
XIII Assemblea Diocesana
9 Marzo 2008

CHIAMATI A CAMMINARE INSIEME

Buon giorno a tutti!

Innanzitutto vi porto i saluti di tutti gli amici del centro nazionale, la presidenza, i consiglieri.

Questo è un periodo impegnativo per tutta l'Azione Cattolica, dopo le assemblee parrocchiali si stanno svolgendo quelle diocesane, per arrivare a Roma alla XIII assemblea nazionale dal 1 al 4 maggio che si concluderà con una grande festa in Piazza san Pietro e il saluto del Santo Padre a tutta l' Azione Cattolica.

Mi piace il tema dell' assemblea... "Chiamati a camminare insieme", è uno slogan che ben esprime il nostro essere associazione, e che dice chiaramente qual è il mandato che ci viene affidato, e allo stesso tempo forse incuriosisce un po'...mi pare infatti che lo slogan contiene in sé un duplice significato: quello di affermare la bellezza di un'esperienza condivisa con ragazzi, giovani ed adulti, e quello di essere consapevoli che l'associazione non deve essere chiusa in se stessa, ma è una realtà che cammina con una comunità parrocchiale, diocesana intesa sia come comunità cristiana ma anche civile.

Una delle scelte fondanti l'esperienza di Azione Cattolica è **l'unitarietà**, uno dei primi articoli dello statuto dice che l'Azione cattolica è "L' Azione Cattolica è un insieme di persone che insieme scelgono di camminare, di camminare insieme alla propria Chiesa diocesana, in comunione con il Vescovo, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa.", il fatto che tu scegli di aderire a 4-5 anni e apro una parentesi importante, in questa fase dell'età i genitori giocano un ruolo decisivo per quanto riguarda le scelte dei figli, infatti i ragazzi vengono all'acr forse più perché sono i genitori a portarli poi pian piano i ragazzi crescono e diventano autonomi nelle scelte e forse vengono all'acr, al gruppo giovanissimi perché lo desiderano e lo ritengono importante per la loro vita, chiusa parentesi, dicevo a me piace molto questo fatto dell'Azione Cattolica, che ti accompagna per tutta la vita, se lo vuoi, non solo come età anagrafica ma anche se ti sposti di città in città perché magari si studia all'università o perché ci si sposa e si cambia parrocchia. Mi piace lo stile che ha l'Azione Cattolica: è come una famiglia in cui tutti hanno spazio, in cui i doni di ciascuno vengono messi al servizio di tutti, una famiglia in cui c'è il dialogo e l'incontro tra le varie generazioni, un prendersi cura a vicenda. Certo non mancano i momenti di difficoltà, le incomprensioni, ma ecco, unitarietà per l'Azione Cattolica non significa fare le cose insieme, lo

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Adria-Rovigo
XIII Assemblea Diocesana
9 Marzo 2008

stesso giorno, nello stesso luogo, nelle stesse ore, unitarietà significa piuttosto camminare nella stessa direzione, significa pensare insieme cosa fare, come essere, costruire insieme il percorso da compiere, ma poi declinare i vari pensieri per le varie età, come sapete è impensabile usare lo stesso linguaggio per rivolgersi ai giovanissimi e agli adulti! Quindi occorre avere attenzione per tutte le fasce di età.

Scusate io non sono abituata a fare grandi discorsi con termini aulici per cui vi racconto un'esperienza che ormai da qualche anno viviamo in diocesi, esperienza sicuramente migliorabile nei tempi e nei modi ma che sicuramente è arricchente e bella per tutti e che forse si avvicina alla vostra realtà, nel senso che numericamente sì, siamo più numerosi di voi ma che in realtà siamo piccoli in egual misura!

A fine anno viviamo un momento di festa unitario che abbiamo chiamato "Unasolaci" in cui i ragazzi i giovani-issimi e gli adulti si ritrovano e con modi diversi vivono lo stesso percorso per arrivare a fine giornata attorno alla mensa Eucaristica e celebrare insieme la Santa Messa o comunque un momento conclusivo di preghiera. Per esempio nell'anno in cui il tema dell'acr era TUTTA UN'ALTRA MUSICA, per le vie di Feltre i ragazzi hanno giocato e riflettuto con degli stand, ovviamente aiutati dagli educatori, i giovani hanno compiuto un percorso più artistico-musicale e gli adulti invece accompagnati da una guida turistica hanno vissuto un percorso culturale-spirituale nelle varie chiese della città...gli obiettivi della giornata erano però uguali per tutti. Certo ci vuole un po' di esercizio da parte di chi organizza la giornata, nel nostro caso una commissione che per competenza, attraversa tutti gli archi di età, un po' di esercizio nel pensare insieme e avere le giuste attenzioni per tutti! Ma vi assicuro che la gioia e la bellezza di questa giornata spazza via tutte le fatiche della preparazione, tanto è vero che è uno dei primi appuntamenti ad essere messo in agenda quando si inizia la programmazione dell'anno!

Ecco ma quello che siamo chiamati a essere come Azione Cattolica, non è solo camminare in compagnia dei nostri aderenti, sarebbe un errore e anche un'esperienza povera mi vien da dire perché alla fine si rischierebbe di essere sempre gli stessi a far sempre le stesse cose!

E invece no! Riprendendo l'articolo che citavo prima dello Statuto, l'Azione Cattolica sceglie anche di camminare insieme al proprio vescovo, alla propria comunità diocesana, di essere in senso più ampio al servizio del vangelo, che poi è il fine ultimo a cui dovrebbe tendere ciascun cristiano.

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Adria-Rovigo
XIII Assemblea Diocesana
9 Marzo 2008

La diocesanità è un tratto caratteristico dell’Azione Cattolica e significa che l’associazione è aperta alle richieste della Chiesa locale, raccoglie le urgenze educative della parrocchia, è in sintonia con i desideri delle persone, ma senza perdere lo stile che la contraddistingue, senza dimenticare il cammino di formazione annuale, senza essere un soggetto passivo all’interno della Chiesa, quanto piuttosto è luce che illumina. Ma non una visibilità fatta di numeri e percentuali di presenze a incontri diocesani e parrocchiali, pensavo piuttosto a quello che il cardinale Bagnasco ha detto al consiglio nazionale dell’Azione Cattolica il 20 gennaio 2008 e cioè che “l’associazione deve essere lampada sul candelabro, anche se è scomoda: ci vuole serietà, responsabilità e soprattutto umiltà. “Meglio illuminare che risplendere” diceva S. Tommaso e senza timore dobbiamo far brillare la luce del Vangelo” ecco penso che queste parole esprimano bene quello che l’associazione vuole essere...una luce che attraverso le persone arriva a tutti.

E anche qui voglio raccontarvi un ‘esperienza fresca fresca...che come associazione diocesana abbiamo compiuto, è stato forse un esercizio di luminosità.

Come voi fra qualche tempo, anche noi abbiamo vissuto l’esperienza del Sinodo, 4 anni in cui siamo stati chiamati dalla Chiesa ad ascoltare, guardare/vedere, discernere, agire.

Brevemente vi spiego come si è sviluppato il percorso sinodale, nei quattro anni, attraverso delle schede tematiche (famiglia/lavoro/malattia/vita..) che ponevano domande e riflessioni sullo “stato” della Chiesa locale e delle persone, si è arrivati ad avere una panoramica generale di come la gente vive oggi, è stata fatta un’analisi socio religiosa dei dati, e alla fine di tutto dalle parrocchie sono state scelte delle persone (tramite votazione) che hanno composto l’assemblea sinodale formata appunto da laici e sacerdoti e che in tre giorni ha votato le proposizioni del libro sinodale che poi il Vescovo ha redatto sulla base di queste indicazioni.

Come associazione alla fine direi casualmente ci siamo ritrovati in molti, tutta la presidenza né è stata coinvolta, parte del consiglio diocesano era presente nell’assemblea sinodale, molte energie sono confluite nei lavori di commissioni varie e questo ci ha permesso veramente di stare in uno stato di attesa in quanto avevamo deciso di scrivere il nostro atto normativo dopo la pubblicazione del libro sinodale, proprio per essere in comunione con le scelte attuate dalla diocesi, e sia in uno stato di partecipazione attiva alla vita della chiesa, in continuo movimento. Un consiglio, che forse è quello su cui abbiamo peccato un po’ noi, è stato quello di perdere l’ordinario della vita associativa, il cammino dell’anno è stato messo da parte perché c’erano le schede da fare..è questo nel lungo periodo ha fatto perdere un po’ di ritmo alle parrocchie.

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Adria-Rovigo
XIII Assemblea Diocesana
9 Marzo 2008

Dall'altro lato proprio come associazione e in particolare come equipe acr abbiamo scelto di far vivere ai ragazzi, a loro misura ovviamente, tutto ciò che era proposto ai grandi, le schede sono state tradotte a misura di ragazzi, i momenti di contemplazioni davanti ad opere grandi come la Trasfigurazione del Tiziano sono stati l'occasione per un appuntamento diocesano dei ragazzi e per far conoscere loro le virtù teologali. Il bello è stato che alla fine questo materiale è stato distribuito all'ufficio catechistico, agli altri gruppi che operano con i ragazzi e le risposte dei ragazzi stesi sono poi stati messi tra gli atti del libro sinodale.

Penso che come associazione abbiamo dato un forte segnale all'esterno proprio grazie ai ragazzi dell'Acr che hanno consegnato al Vescovo i loro desideri per edificare una chiesa più bella.

Scusate la lunghezza del racconto ma veramente è stata un'esperienza importante, faticosa certo perché magari a volte gli impegni si sovrapponevano, ma un'esperienza arricchente, per le persone, per l'associazione, per la chiesa tutta.

Se posso sbilanciarmi vi invito a partecipare con gioia a questo sinodo, perché veramente possiate camminare insieme, insieme come associazione ma soprattutto insieme al Vescovo e alla chiesa della diocesi di Adria-Rovigo.

Non dobbiamo essere gelosi di quello che abbiamo scoperto in 140 anni di storia associativa, forse l'associazione di Adria - Rovigo è più giovane ma il concetto non cambia, non possiamo tenere solo per noi i doni che abbiamo ricevuto come cristiani, il sinodo è l'invito a non avere paura di essere al servizio del Vangelo!

Il sinodo poi può essere una ghiotta occasione di **formazione** per gli aderenti, una formazione che l'Azione Cattolica cura in maniera particolare, essere al servizio del Vangelo richiede una certa formazione, un certo cammino personale di fede, è essere missionari! Il missionario è colui che ha incontrato Cristo e non smette di raccontarlo agli altri tanta è la sua felicità!

Ecco perché è importante che ci siano incontri di formazione, il bello dell'essere associazione è anche quello di poter compiere un cammino formativo in gruppo, dove si condividono le gioie e le fatiche, i dubbi e le speranze, dove i ragazzi possono guardare agli adulti come il loro futuro.

E' ancora più urgente poi formare gli educatori acr si ma anche dei giovani e giovanissimi, chi sceglie il servizio educativo ha una bella responsabilità, che non deve spaventare ma va accolta con entusiasmo e come un po' una sfida, nel senso di metterci tutto l'impegno possibile per i ragazzi e i

Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Adria-Rovigo
XIII Assemblea Diocesana
9 Marzo 2008

giovanissimi che ci vengono affidati si sentano come in una grande famiglia, possano crescere accompagnati e guidati da persone che vogliono loro bene e che, gradualmente, li guidano alla scoperta di Cristo.

Ecco uno strumento nuovo che l'Azione Cattolica si è regalata è il *laboratorio diocesano della formazione*, un pensatoio, un luogo in cui prendersi cura della formazione di tutti, con uno stile unitario, trasversale alle competenze ai settori e che ciascuna associazione può “personalizzare” secondo le esigenze dei suoi aderenti.

Concludo invitandovi ad avere coraggio! A mostrare agli altri la bellezza di essere cristiani senza paura! E come ci siamo detti a camminare insieme....magari fino a Roma per il 4 maggio e festeggiare questi primi 140 anni tutti insieme, ragazzi, giovani, adulti.

Grazie.